

Tennis, Trofeo Bonfiglio: presentata a Milano la 60^a edizione



AFP/LaPresse

Sessant'anni di campioni in anteprima. Il Trofeo Bonfiglio raggiunge un anniversario importante e si appresta a festeggiare con un'altra edizione... da Slam

L'evento del circuito mondiale ITF di grado A, il più alto nella classificazione internazionale per gli under 18, porta al **Tennis Club Milano Alberto Bonacossa** ancora una volta i grandi protagonisti del tennis di domani con 7 dei Top 10 maschili juniores e la numero 1 al mondo femminile. Per i due protagonisti principali dell'entry list, quelli che avranno lo status di teste di serie numero 1, si tratta di grandi ritorni. Da una parte c'è **Adrian Andreev**, bulgaro vincitore in via Arimondi già lo scorso anno, dall'altra c'è **Clara Tauson**, la stellina danese dalla lunga chioma bionda che nel 2018 si fermò in semifinale e che adesso punta al bersaglio grosso. Saranno loro le punte di diamante di un torneo che dal 1959 mostra al mondo, in anteprima assoluta, i più forti.

A partire da quel 1959 in cui vinse un italiano, Sergio Tacchini, poi grande figura del tennis e dell'imprenditoria. In questi sei decenni dalla terra rossa milanese sono passati in tanti, praticamente tutti: da Barazzutti e Panatta, a Lendl e Ivanisevic, da Becker a Courier, da Federer a Djokovic. "Per il nostro club è grande motivo d'orgoglio aver raggiunto un traguardo così importante" – spiega il presidente del Tc Milano Alberto Bonacossa, **Elena Buffa di Perrero** -. "Il Trofeo Bonfiglio è un punto di riferimento per il tennis mondiale e noi lavoriamo sodo ogni anno per far sì che una tradizione così gloriosa abbia sempre la cornice che si merita".

Il torneo comincia con le qualificazioni il 18 maggio e si conclude domenica 26 con le finali del singolare maschile e femminile (trasmesse in diretta tv, come le semifinali, da SuperTennis). Si tratta degli Internazionali d'Italia Juniores e in calendario seguono a ruota gli Internazionali di Roma, che si chiudono proprio mentre a Milano scattano i tabelloni cadetti e con cui condividono anche il direttore del torneo, **Sergio Palmieri**. Un uomo che di tennis di altissimo livello ne ha visto moltissimo e che non ha dubbi: "È quasi impossibile fare bene al Bonfiglio e poi non diventare protagonisti del tennis che conta". E i nomi dei vincitori, pur limitandoci a quelli degli ultimi anni, gli danno ragione. Alexander Zverev è già un Top player, eppure vinse qui soltanto nel 2013; Stefanos Tsitsipas, fresco vincitore del torneo ATP dell'Estoril e vincitore delle Next Gen ATP Finals 2018, alzò la coppa a Milano nel 2016.

All'altezza della lista dei vincitori, è la macchina organizzativa che permette ogni anno di far giocare oltre 200 atleti, distribuiti in sei tabelloni (da 64 quelli di singolare, qualificazioni e main draw maschile e femminile, e da 32 quelli dei doppi). "È vero che il nostro torneo è considerato il 5° Slam dell'anno" – spiega **Roberto Recalcati**, da oltre 20 anni direttore tecnico della manifestazione – "ma è anche vero che è l'unico che non si svolge in strutture pensate per accogliere grandi eventi, tipiche dei major, dove i tornei 'dei grandi' e quelli under 18 si svolgono in contemporanea, nelle stesse settimane". Perché oltre ai giocatori, sono tante le realtà che operano al Bonfiglio e che hanno ognuna le proprie necessità: "Ci sono gli accompagnatori dei giocatori, gli allenatori, ci sono i fisioterapisti e i medici del torneo, c'è la transportation, c'è la stampa, moltissime persone. Il nostro staff però ormai è molto ben rodato e gli ingranaggi si muovono alla perfezione".

Come un orologio oliato a dovere che sta per battere un'ora importante. Quella della 60esima edizione.

di **Francesca Tassinari**